



**SANITA'** L'OK DELLA GIUNTA REGIONALE

## Cspo, una legge da 8 milioni Sul futuro si decide a giugno

di **ILARIA ULIVELLI**

**C**ENTRO per la prevenzione oncologica, la rinascita è cominciata, ma per ripartire c'è ancora da aspettare. La giunta regionale ha infatti appena approvato la proposta di legge che prevede un finanziamento urgente in favore del Cspo: 7 milioni e 750mila euro per fare fronte alla situazione di grave difficoltà finanziaria e assicurare la continuità del servizio di prevenzione sulla popolazione affidata da decenni al Cspo. Nel frattempo, il nuovo commissario del centro Luigi Marroni (direttore dell'Asl 10, nella foto) che ha sostituito il dimissionario Giancarlo Maltoni, entro 30 giorni dovrà presentare alla giunta, per l'approvazione, il bilancio preventivo economico relativo al primo semestre 2008. Marroni dovrà inoltre consegnare agli assessori, entro il 30 giugno, una relazione che (tenuto conto degli esercizi 2005, 2006, 2007) certifichi i risultati della gestione a tale data. Nella legge si specifica che la durata delle convenzioni attualmente in atto tra il Cspo e la Regione e tra il Cspo e le varie aziende sanitarie per lo svolgimento dello screening, è prorogata al 30 giugno. Con i 6 milioni di euro richiesti da Marroni per fare fronte a spese non ulteriormente procrastinabili come quelle relative alla retribuizio-

ne del personale, ai versamenti fiscali e contributivi, alle utenze, al rientro della esposizione bancaria.

Di fatto, a fine anno il Cspo doveva sciogliere l'amministrazione commissariale provvisoria che ha avuto una durata lunghissima, per trasformarsi e rimettere radici. L'obiettivo principe era diventare un Ireccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, riconosciuto dal ministero per la Salute). Ogni decisione sul futuro, invece, è rinviata almeno di altri sei mesi. «La giunta ha optato per la politica dello struzzo — commenta il capigruppo Udc in consiglio regionale, Marco Carrarsi — Ci attendevamo una proposta che desse compiuta risposta alle tante questioni, dalla sussistenza futura del centro alla sua nuova veste giuridica alle garanzie occupazionali. Invece, tutto rimandato. Oltretutto, è sconcertante apprendere che non si è ancora in grado di conoscere l'esatto ammontare dell'attuale voragine di bilancio e soprattutto di individuare le cause, con le relative responsabilità, che l'hanno prodotta». Mentre continuano le indagini della procura della Corte dei Conti che ha acquisito una grand quantità di documenti attraverso la Guardia di finanza, puntando soprattutto a chiarire i motivi di un vorticoso giro di fatture.